

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 16 ottobre 2016



## CASA ITALIA

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 3	Al via il piano «Casa Italia» e gli interventi post sisma		1
-------------	----------	------	---	--	---

## OPERE PUBBLICHE

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 9	Piano cantieri da 12 miliardi, «Casa Italia» sale a 4,5	Marzio Bartoloni, Gianni Trovati	2
-------------	----------	------	---	-------------------------------------	---

## INCENTIVI ALL'EDILIZIA

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 11	Per l'edilizia una spinta che deve essere favorita	Saverio Fossati	4
-------------	----------	-------	--	-----------------	---

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 11	Sisma, l'ecobonus sale fino all'85%	Marco Mobili	5
-------------	----------	-------	-------------------------------------	--------------	---

## OPERE PUBBLICHE

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 9	Oltre ai fondi per il rilancio serve capacità di progettare	Gianni Trovati	7
-------------	----------	------	---	----------------	---

## IPERAMMORTAMENTO

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 3	Sconti fiscali per investimenti in digitale e innovazione		8
-------------	----------	------	---	--	---

## SISMABONUS

Sole 24 Ore	16/10/16	P. 2	Ecobonus, sisma bonus e proroga degli sconti		9
-------------	----------	------	--	--	---

INFRASTRUTTURE

## Al via il piano «Casa Italia» e gli interventi post sisma

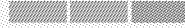
**N**ella manovra per il 2017 parte ufficialmente il piano «Casa Italia» insieme ai fondi per gli interventi del sisma dello scorso fine agosto (in tutto ci saranno 4,5 miliardi). Nel capitolo investimenti pubblici il Governo inserisce anche i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione) e la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni). In tutto ci sono 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019.

Capitolo sostanzioso anche quello delle infrastrutture dove si tiene conto dei piani di rilancio di Fs e Anas già presentati, così come dei piani strategici dei porti e degli

aeroporti. Voci che complessivamente - secondo il Governo - valgono 10 miliardi. Nel capitolo trasporti la manovra dovrebbe prevedere anche un "investimento" da 180 milioni sugli aeroporti per abbassare le tasse di imbarco. Un passo necessario per convincere soprattutto le compagnie low cost a scegliere i nostri scali. Così come ci dovrebbero essere i fondi per detassare gli abbonamenti al trasporto locale. In pista anche un mini piano da 50 milioni per il superamento delle barriere architettoniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EFFICACIA**

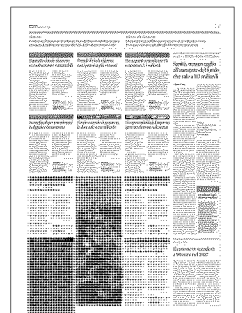


ALTA

**REALIZZABILITÀ**



MEDIA



Motore per rilancio. Nel menù interventi di ricostruzione del terremoto, prevenzione sismica, riqualificazione delle periferie e dissesto idrogeologico

# Piano cantieri da 12 miliardi, «Casa Italia» sale a 4,5

**Marzio Bartoloni  
Gianni Trovati**

■ C'è il battesimo del piano «Casa Italia» e i fondi per gli interventi post sisma che valgono in tutto 4,5 miliardi, frutto dell'extradeficit conquistato a Bruxelles. Ci sono i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione). E poi ancora la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni). Questi alcuni dei piatti forti del menù degli investimenti pubblici, il secondo motore - accanto a quello del rilancio degli investimenti privati con il turbo di industria 4.0 - con

## FINANZA LOCALE

Per i Comuni doppia spinta su fondo pluriennale e avanzi di bilancio da indirizzare sull'edilizia pubblica

cui il Governo vuol far tornare a camminare il Pil. Un piano che vale 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019. E che come nel caso del piano di prevenzione e messa in sicurezza di «Casa Italia» seguirà la strategia della doppia leva: da una parte con gli incentivi ai privati, con il fisco «buono» fatto di bonus e agevolazioni per chi investe, e dall'altro attingendo in modo massiccio ai fondi europei e ai fondi sviluppo e coesione. E qui la manovra dovrebbe prevedere una norma che con il consenso della Ragioneria generale dello Stato consentirà di liberare subito spazi di spesa del Fondo di sviluppo e coesione, con risorse subito in cassa.

Capitolo sostanzioso anche

quello delle infrastrutture dove si tiene conto dei piani di rilancio di Fs e Anas già presentati, così come dei piani strategici dei porti e degli aeroporti. Voci che complessivamente - secondo il Governo - valgono 10 miliardi. Nel capitolo trasporti la manovra dovrebbe prevedere anche un «investimento» da 180 milioni sugli aeroporti per abbassare le tasse di imbarco. Un passo necessario per convincere soprattutto le compagnie low cost a scegliere i nostri scali. Così come ci dovrebbero essere i fondi per detassare gli abbonamenti al trasporto locale. In pista anche un mini piano da 50 milioni per il superamento delle barriere architettoniche.

Anche il capitolo dedicato alla finanza locale si concentra quasi esclusivamente sui tentativi di rilancio degli investimenti pubblici. La prima mossa è rivolta ai comuni con i conti più in salute, e mira allo sblocco degli avanzi (cioè i fondi presenti nei conti ma in pratica non spendibili senza sfiorare i vincoli del pareggio di bilancio) per utilizzarli nella spesa in conto capitale, indirizzandoli sui progetti legati agli interventi di ripristino e adeguamento sismico ed energetico dell'edilizia pubblica, scolastica in primis. «In un Paese che ha subito tre terremoti negli ultimi sette anni - aveva del resto sottolineato il presidente del Consiglio Matteo Renzi non più tardi di giovedì intervenendo a Bari all'assemblea nazionale dell'Ance - tutti i soldi necessari all'edilizia scolastica vanno spesi». In questo quadro i comuni, ma anche le province e le città metropolitane che hanno la competenza sulle scuole superiori, parteciperanno mettendo sul piatto dei finanziamenti una quota dei loro avanzi di amministrazione. L'impatto sull'inde-

bitamento 2017, però, sarà parziale, dal momento che tra decisioni, progetti e avvio dei lavori non tutti gli stanziamenti si tradurranno in pagamenti nel corso dell'anno.

L'altro intervento, atteso dopo la riforma del pareggio di bilancio votata ad agosto, è la replica del «bonus» sul fondo pluriennale vincolato, cioè lo strumento che la nuova contabilità dedica alla gestione della spesa in conto capitale. La manovra permetterà di conteggiare fra le

## IN EVIDENZA

### Misure per territorio, opere pubbliche e periferie

Gli investimenti pubblici saranno il secondo motore - accanto a quello del rilancio degli investimenti privati con il turbo di industria 4.0 - con cui il Governo vuol far tornare a camminare il Pil. Un piano che vale 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019. Tra le misure previste su questo versante, nella legge di bilancio c'è il battesimo del piano «Casa Italia» e i fondi per gli interventi post sisma che valgono in tutto 4,5 miliardi, frutto dell'extradeficit conquistato a Bruxelles. Ci sono i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione). E poi ancora la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni)



entrate utili a raggiungere il pareggio di bilancio anche una parte del fondo pluriennale vincolato in entrata: quest'anno, al debutto del nuovo meccanismo, i milioni coinvolti nei calcoli di finanza pubblica erano 660, ma secondo i calcoli dell'Economia la cifra è stata "gonfiata" da una serie di somme che non si sono tradotte in investimenti effettivi. Questa considerazione, insieme agli spazi ridotti di finanza pubblica nonostante l'aumento dell'indebitamento messo in programma, limiteranno la dote del prossimo anno.

La questione investimenti si lega anche allo sforzo di stringere sui tempi di approvazione dei bilanci preventivi, per la semplice ragione che prolungare troppo l'esercizio provvisorio limita di fatto alla spesa le possibilità di intervento delle amministrazioni locali. Per questa ragione, la manovra dovrebbe "blindare" per il 2017 il termine del 28 febbraio, per rendere più complicati i tentativi di proroga (quest'anno si è arrivati al 30 aprile, e l'anno scorso a luglio) e porre le premesse per raggiungere davvero la data ordinaria, cioè il 31 dicembre dell'anno precedente, prevista dalla legge ma mai rispettata nei fatti. Per chi fa più in fretta, eriesce a chiudere i conti 2017 entro il 31 gennaio, spunta un aiuto ulteriore, che permette di mantenere nel fondo pluriennale in entrata i fondi legati a impegni 2016 per progetti che non sono arrivati alla gara entro l'anno. Il problema nasce dalla riforma del Codice appalti che, con le sue tante novità, ha rallentato l'attività di progettazione e preparazione delle gare, e il salvagente si aprirà per gli interventi che sono arrivati alla fase di progettazione esecutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le risorse in campo

### TERREMOTO

Ammonta a 4,5 miliardi lo stanziamento della legge di bilancio per gli interventi collegati agli eventi sismici. In questa somma rientrano i finanziamenti sia per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto in Centro Italia sia per le azioni legate al progetto Casa Italia, finalizzato alla messa in sicurezza sismica degli immobili italiani anche attraverso incentivi ad hoc

#### RICOSTRUZIONE

**4,5** miliardi

### INFRASTRUTTURE

Per la valorizzazione di Fs e Anas (c'è l'ipotesi di integrazione societaria tra i due gruppi entro metà 2017, con l'obiettivo di sviluppare sinergie industriali e risparmi gestionali) e l'attuazione dei piani porti e aeroporti (che dovrebbero rendere più competitivi ed efficienti le strutture marittime aeree) il Governo mette sul piatto della legge di bilancio 10 miliardi

#### STRADE, FERROVIE E SCALI

**10** miliardi

### PERIFERIE

Ammontano a 2,1 miliardi le risorse messe a disposizione dal Governo nella legge di Bilancio per le periferie. Per la riqualificazione delle zone degradate nelle città la Stabilità 2016 aveva dato il via a un bando per la presentazione entro il 30 agosto di progetti ad hoc; Matteo Renzi nella conferenza stampa di ieri ha sottolineato come i progetti presentati abbiano raggiunto quota 120

#### RIQUALIFICAZIONE

**2,1** miliardi

### DISSESTO

Nuovi stanziamenti in arrivo, per 7 miliardi in sette anni, per quanto riguarda gli interventi destinati a ridurre le situazioni di dissesto idrogeologico del territorio italiano. Un fronte su cui il Governo ha già mosso alcuni passi, a partire dalla costituzione di un gruppo di lavoro specifico in grado sia di individuare gli interventi prioritari, sia di reperire i finanziamenti

#### IN SETTE ANNI

**7** miliardi

## L'ANALISI

**Saverio Fossati**

### *Per l'edilizia una spinta che deve essere favorita*

**L'**impegno c'è e si vede: le aliquote di detrazione "crescenti", che premiano condomini e alberghi che vogliono riqualificare l'edificio sotto il profilo energetico, unendo i lavori per la messa in sicurezza antisismica, possono diventare una vera, generale, spinta al rinnovamento del nostro patrimonio edilizio. E, naturalmente, al sofferente comparto dell'industria edilizia, senza considerare che un bonus dell'80% su 100 euro ne fa rientrare almeno 30-32 nelle casse erariali tra imposte sui redditi delle imprese e Iva. Anche il prolungamento del bonus è il segno di una progettualità seria, dell'aver finalmente compreso che è impossibile pianificare e pagare lavori di questo genere in pochi mesi, tanto più se si tratta dei condomini, che hanno processi decisionali necessariamente non brevi.

E sin qui tutto bene. A questo punto la palla passerebbe nelle mani di proprietari immobiliari e imprenditori alberghieri. Ma qui, invece, s'impongono alcune riflessioni, che necessitano a loro volta di un ascolto in sede legislativa perché alcuni ostacoli vanno rimossi per evitare che i bonus restino inutilizzati e, soprattutto, inutili.

Il Governo è intenzionato a fare un passo per risolvere il problema dei condomini "incapienti", che solo in teoria possono beneficiare della detrazione. La cessione alle

imprese del credito d'imposta, prevista già dalla legge di Stabilità 2016, è stata un fiasco: non si poteva chiedere alle aziende di scontare una percentuale enorme della fattura pensando di recuperarla in dieci anni. Ora la possibilità di cessione a terzi pone le condizioni per il superamento di questo ostacolo al funzionamento del bonus. Inoltre, se davvero gli edifici bisognosi di interventi immediati si muovessero tutti insieme si parlerebbe di parecchie decine e forse di un centinaio di miliardi movimentati nel comparto edilizio, con un impegno più che massiccio per le banche, ma anche di un impressionante volano economico spalancato grazie alla liquidità tuttora nascosta sotto il materasso di molti italiani. Investire nel risparmio energetico e nella sicurezza sembra una scelta logica, soprattutto a fronte di un mercato finanziario che non sembra offrire alcuna sicurezza ai risparmiatori. Ma c'è un "ma": la realtà condominiale è spesso popolata da persone a volte costrette e confrontarsi con necessità (o minacce) di spesa urgente e prorogabile e, quel che è peggio, mal consigliate. Si stima, infatti, che almeno 200mila condomini siano affidati non a professionisti preparati, ma semplicemente a uno dei proprietari più volenterosi e disponibili. Una spesa di riqualificazione energetica seria, per un edificio con 30 appartamenti, può andare da 200mila a un milione di euro e non può essere né promossa né gestita da chi non abbia chiaro il quadro normativo e finanziario dell'impegno. Ecco dunque, un altro impegno normativo semplice ma urgente; rendere obbligatorio, per tutti gli amministratori condominiali attualmente esentati da qualsiasi tipo di formazione, un corso iniziale quanto meno orientato alla riqualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Doppia proroga**

**Risparmio energetico premiato al 65% per altri cinque anni  
mentre le ristrutturazioni restano al 50% per tutto il 2017**

# Sisma, l'ecobonus sale fino all'85%

Sconto commisurato a miglioramenti e classi di rischio - Per i condomini sgravi del 75%

**Marco Mobili**  
ROMA

■ Ecobonus al 65% stabilizzato per cinque anni dal 2017 al 2021 e a crescere fino al 75% se l'intervento riguarda il condominio. Le agevolazioni si applicheranno anche agli alberghi. Proroga secca di un anno, invece, per il 50% sulle ristrutturazioni. Mentre chi ha effettuato lavori nel 2016 e acquisterà mobili ed elettrodomestici di classe energetica elevata nel 2017 potrà beneficiare ancora di uno sconto Irpef del 50 per cento. Non solo. Arriva il sisma bonus che, ri-

**GRAZIANO DELRIO**

Il ministro delle Infrastrutture: «Accelerazione su casa e condomini, grande attenzione del Mef alle politiche di rilancio degli investimenti»

spetto alle anticipazioni riportate su queste pagine, potrà toccare anche l'85% a seconda dell'entità di miglioramento della classe di rischio. Sono solo alcune delle principali novità dell'ultima ora della legge di bilancio messe a punto dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, secondo cui «l'accelerazione su casa e condomini testimonia la grande attenzione del ministero dell'Economia alle politiche di rilancio degli investimenti».

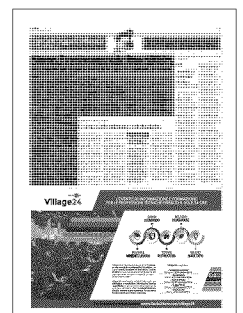
Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio potranno, dunque, beneficiare anche per tutto il 2017 dello sconto Irpef del 50 per cento. Si tratta di una proroga secca dell'agevolazione per la quale non cambiano modalità e criteri di accesso per i contribuenti. Diverso, invece, quanto proposto dal Governo per l'ecobonus al 65%: i lavori di miglioramento dell'efficienza energetica sono prorogati per tutto il quinquennio dal 2017 al 2021. Se poi l'intervento interesserà l'intero

involucro dell'edificio, il contribuente potrà ottenere uno sconto "maggiorato": al 70% se gli interventi avranno un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'intero edificio; al 75% se il lavoro sarà finalizzato a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva. Altra novità di rilievo è la possibilità di cedere il credito fiscale maturato a tutti i potenziali beneficiari, intesi non più solo come imprese che effettuano i lavori ma anche a soggetti terzi. Una misura che dovrebbe consentire di superare le criticità che hanno accompagnato in questi anni le agevolazioni di efficientamento energetico dei condomini come la mancanza della disponibilità immediata delle risorse necessarie per alcuni condomini o la possibilità di utilizzare in dieci anni la detrazione Irpef.

Come annunciato a più riprese, il Ddl di bilancio introduce il "sismabonus". Lo sconto Irpef parte dal 50% e sarà riconosciuto per le spese sostenute al fine di adeguare gli immobili che ricadono in zone ad alta pericolosità sismica alle misure antisismiche. Per scegliere la strada della prevenzione si avranno a disposizione 5 anni (2017 al 2021). Lo sconto sarà riconosciuto sia per le abitazioni sia per le attività produttive nel limite massimo di spesa di 96 mila euro.

Anche il sismabonus sarà a crescere al 70 e all'80% se gli interventi aumentano la classe di rischio, rispettivamente, a quella immediatamente più elevata ovvero a due classi di rischio inferiore. Se poi gli interventi antisismici dovessero riguardare l'intero condominio la detrazione salirebbe al 75 e all'85%, sempre a seconda dell'entità di miglioramento della classe di rischio. Anche in questo caso i crediti maturati per interventi sulle parti comuni dell'immobile potranno essere ceduti a soggetti terzi o ai fornitori che effettuano i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri del bonus

**16,16** miliardi

**Spesa agevolata gennaio-luglio**  
Nei primi sette mesi dell'anno la spesa sostenuta dalle famiglie italiane per le ristrutturazioni e il risparmio energetico ha raggiunto i 16,16 miliardi. Si stima che nel 2016 la spesa agevolata raggiungerà i 29,2 miliardi (furono 25,1 nel 2015, 28,4 nel 2014 e 27,9 nel 2013). Le ritenute operate dal fisco sono risultate pari a 1,06 miliardi

**14,3** milioni

**Le domande tra 1998 e 2016**  
Che l'iniziativa delle detrazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sull'efficientamento energetico degli edifici sia stata un discreto successo sia per il fisco sia per i contribuenti lo dimostra il fatto che le domande sono state 14,3 milioni e hanno interessato 25,9 milioni di famiglie, il 55% del totale delle famiglie italiane

**0,3** miliardi

**Il vantaggio per l'Erario**  
Attualizzando i valori in gioco per il periodo in esame (1998-2016) si evince come la politica di incentivazione edilizia e energetica abbia generato per lo Stato, una plusvalenza di 0,3 miliardi di euro. Complessivamente sono stati attivati 237 miliardi di euro di lavori

**85%**

**Bonus sismico**  
Gli interventi migliorativi sugli edifici, finalizzati alla prevenzione del crollo in caso di eventi sismici, potranno dare luogo a sconti fiscali fino all'85% dell'importo investito. L'incidenza del bonus dipenderebbe dal miglioramento della classe di rischio, e potrebbe comunque arrivare fino all'85% del valore dei lavori eseguiti



## L'ANALISI

**Gianni  
Trovati**

# Oltre ai fondi per il rilancio serve capacità di progettare

**A** complicare il rapporto fra politica e investimenti è anche il calendario. Un taglio di tasse, oppure un bonus nella busta paga dei dipendenti o nell'assegno ai pensionati, si possono tradurre in pratica subito dopo gli annunci, e si fanno sentire direttamente nelle tasche dei diretti interessati. Il rilancio degli investimenti è invece più complicato, ha bisogno di risorse ma anche di progetti, impone di riavviare una macchina pubblica frenata per lunghi anni, e sfocia in risultati concreti solo nel lungo periodo.

Se questo è il quadro, va dato atto al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan di aver messo con decisione gli investimenti al centro dell'agenda da molto tempo. Il taglio drastico del Patto di stabilità nel 2015, e il suo addio nel 2016, hanno invertito una rotta che negli enti locali (autori di oltre l'80% degli investimenti pubblici italiani) declinava da anni. Ma va anche aggiunto che il quadro rimane complicato, e soggetto a molte variabili che ne possono condizionare i risultati finali.

La prima è rappresentata dal fatto che, complici 15 miliardi abbondanti di aumenti Iva da bloccare, gli spazi di finanza pubblica da utilizzare non sono molti, e sono per di più soggetti alla concorrenza spietata delle misure alternative, dalle pensioni al pacchetto famiglia. Il rischio, allora, è di produrre

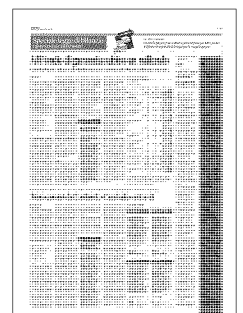
interventi spezzettati, lontani dalla massa critica che servirebbe per dare una sterzata a una macchina anchilosata da lunghi anni di immobilismo.

La partita però è decisiva, e può dare un senso alla battaglia lanciata in Europa sul deficit da mettere in programma per il 2017. Andare a Bruxelles e chiedere indebitamento aggiuntivo per un programma di investimenti che guarda alla crescita dei prossimi anni è un conto; farlo per costruire misure che guardano agli appuntamenti elettorali dei prossimi mesi è un altro.

Nei suoi interventi pubblici, il premier ha battuto parecchio sul primo tasto. Tutte le risorse che servono per mettere in sicurezza le scuole vanno spese, ha detto, aggiungendo che «se in Europa non lo capiscono gli facciamo un disegno», e a rilanciare questo indirizzo è la decisione appena annunciata di finanziare l'anno prossimo i 120 progetti per le periferie, da 1,6 miliardi, che erano rimasti fuori dal primo giro. Il potenziamento di ecobonus e sismabonus suonano la stessa musica sul versante privato, mentre ammortamenti iper e super provano a declinare concetti analoghi nel mondo dell'impresa.

Le contraddizioni, però, rimangono. Se città metropolitane e province, che dovrebbero gestire il territorio e mettere mano a una rete stradale in rapido declino, rimangono nel limbo dei bilanci soffocati, un pezzo cruciale del sistema esce dalla partita. Se molti Comuni, soprattutto al Centro-Sud, continuano a tenersi lontani da standard accettabili di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche, la spinta è destinata a perdersi. Anche qui si gioca la credibilità di politica e istituzioni, perché leggere di ambiziosi programmi di investimento e poi osservare lo stato sconcertante di strade e mezzi pubblici di molte nostre città non aiuta certo la fiducia dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMORTAMENTI E RICERCA

## Sconti fiscali per investimenti in digitale e innovazione

**P**rorogato per un anno il superammortamento del 140%, fino al 31 dicembre 2017. Viene poi introdotto un iperammortamento al 250% per i beni digitali, legati a Industry 4.0, che saranno dettagliati in uno specifico elenco. In entrambi i casi la consegna del bene dovrebbe essere possibile fino al 30 settembre 2018, a patto di pagare un acconto di almeno il 20% entro il 2017. Arriva poi la proroga a tutto il 2017 della cosiddetta "Nuova Sabatini" che facilita gli investimenti in beni strumentali attraverso finanziamenti a tassi agevolati (con contributo statale). L'attuale credito

d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo viene potenziato. Nella nuova versione, che prevede la proroga di un anno a tutto il 2020, il beneficio sale al 50% per qualsiasi tipologia di spesa (mentre oggi per le aziende è al 25%) e il tetto del credito d'imposta annuo per beneficiario sale da 5 a 20 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EFFICACIA**



ALTA

**REALIZZABILITÀ**



ALTA



EDILIZIA

## *Ecobonus, sisma bonus e proroga degli sconti*

**I**l Governo conferma la scommessa sui bonus casa. Puntando sul risparmio energetico e la prevenzione antisismica. Con un credito d'imposta rafforzato Irpef fino al 75% se i miglioramenti riguarderanno interi edifici condominiali. E con una previsione di incentivo forte anche per gli interventi che riguardano in complessi alberghieri. A questo si aggiunge la proroga di un anno dell'incentivo alle ristrutturazioni del 50 per cento. Oltre alla proroga, questa volta per cinque anni, dell'incentivo del 65% per l'ecobonus che potrà essere utilizzato in questa forma dal

2017 al 2021. Con la possibilità di dare certezza del beneficio fiscali anche per lavori particolarmente complessi che richiedono un orizzonte più ampio di quello annuale.

Per il "sismabonus", inoltre, arriva un superincentivo che può arrivare all'85% della spesa a seconda dell'entità di miglioramento della classe dir ischio che si ottiene con i lavori incentivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EFFICACIA**

██████████ ██████████ ALTA

**REALIZZABILITÀ**

██████████ ██████████ MEDIA

